

DIALOGO CON UN AMICO NOBEL

C'è qualcosa che la scienza non può studiare. È la libertà

di Renato Farina

BORIS GODUNOV È FORTUNATO, GODE DI UN AMICO NOBEL. Non è Dario Fo. Si tratta di Luc Montagnier, il ricercatore che ha scoperto il virus dell'Aids. Un genio della curiosità. Non smette di cercare. È uscito un libro da Giunti, intitolato *Il Nobel e il Monaco*. Il tema è intuibile o no? Scienza e fede. Montagnier è agnostico o qualcosa del genere, di certo non è cattolico. Padre Michel Niauxat è frate trappista, che ha dedicato tutto se stesso ai detenuti.

Be', io dopo un paio di pagine mi sono sentito subito dalla parte di Montagnier. Tifavo Montagnier. Non tanto per volontà di stare dalla parte della scienza, ma per essere dalla parte della ragione. La ragione! Guai se collocassimo la questione del rapporto tra fede e scienza in un campo misto, quasi che la scienza avesse il patrocinio della ragione e la fede quello di un altro apparato di tipo sentimentale. Tutto ciò che è umano è sottoposto al giudizio della ragione.

Io qui non mi metterò certo a discutere dell'esistenza di Dio e sulle sue prove per convincere Montagnier. Credo che l'umanità in questo settore abbia dato di meglio di quel che potrei argomentare io.

Ma allora che cosa tocca un uomo curioso? I fatti. Con Montagnier su questo si riesce a intendersi. Gli ho detto: «Riferiamoci ai fatti e non all'ideologia. C'è una frase che il mio maestro don Luigi Giusani ha posto all'inizio del suo libro fondamentale *Il senso religioso*.

Ed è di un Nobel della medicina come lei, francese come lei, professor Montagnier, siete stati entrambi a Lourdes, meravigliati dinanzi ai miracoli. Alexis Carrel scrisse: "Poca osservazione e molto ragionamento portano all'errore, molta osservazione e poco ragionamento portano alla verità". Del resto anche lei professore dice in questo libro: "Ho il vantaggio e il difetto di non avere idee preconcepite e di cercare ovunque... Hai delle idee e spesso l'esperienza dimostra che erano sbagliate". Io credo sia importante accostarsi alla fede con questo criterio di lealtà».

Mi ha ascoltato, ed era curioso. Anche quando ho allargato il campo.

Esiste - gli ho detto più o meno - un livello che è perfettamente razionale, ma che non è attinto dal metodo fisico e chimico. Mi ha molto colpito una frase pronunciata dal professor Montagnier con vigore: «Ma non esiste il gene della curiosità!». Altrove dice che esiste il gene dell'aggressività ma non quello della cattiveria. Insomma, c'è qualcosa che non si esaurisce nelle dimensioni studiabili dalla scienza. C'è lo spazio misterioso della libertà. Di dire di sì o di no dinanzi allo stupore di un incontro. «Perché Carrel si è convertito a Lourdes e lei, professore, no?». La libertà esiste!

«Nel suo libro, professore, lei attacca i dogmi, le certezze assolute. Basta intendersi su che cosa sia la certezza. Esistono due tipi di certezza. Una è quella esistenziale, per cui tu fai l'incontro definitivo della tua vita, sai che in quell'incontro con una persona si gioca la tua umanità, la risposta o meno al "caso serio". Questo tipo di certezza è indistruttibile. La certezza dell'amore che hai per tua madre o per tuo figlio, non è un dogma intollerante. La certezza è magnificamente tollerante. Ed è certa della libertà, anche un mignolo ma c'è. Invece oggi credo ci sia un pericolo, la dittatura del relativismo, questo è il dogma spaventoso. È la proclamazione della certezza assoluta e indiscutibile, pena la scomunica civile, secondo cui non è ammessa verità oggettiva e l'uomo non è capace di verità. Io le chiedo, se fosse così, se gli fosse preclusa davvero la certezza del vero e la libertà di dire sì o no, allora a che serve la curiosità? Non sarebbe uno scherzo atroce, un bieco inganno?».



Oggi c'è un pericolo. È la certezza assoluta secondo cui non è ammessa verità oggettiva. Se fosse così allora a che serve la curiosità? Non sarebbe uno scherzo atroce, un bieco inganno?

Il premio Nobel Luc Montagnier, il ricercatore che ha scoperto il virus dell'Aids e autore del libro *Il Nobel e il Monaco*

